



CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di Sesto San Giovanni

via Giardini, 8 - tel. 02-2426875 e-mail: caisesto@tiscali.it www.caisestosg.it

Alpinismo Giovanile

Notiziario:

Giugno 2022



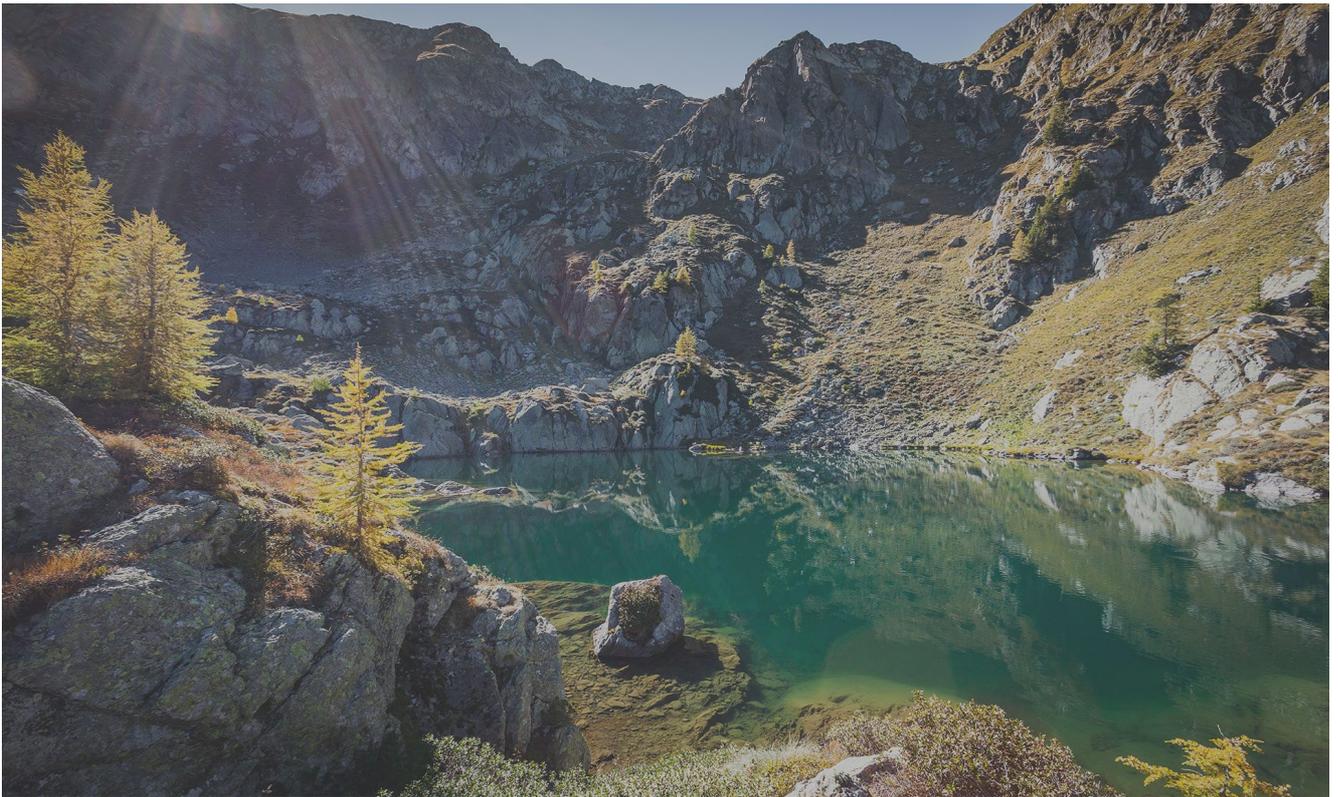
Sabato 18 Giugno + Domenica 19 Giugno.

Un'escursione lunga un weekend!

Ebbene sì! Andremo nella splendida Val Belviso e pernosteremo presso il rifugio Cristina. Questi ci permetterà, guidati da un esperto guardiacaccia, di osservare da vicino alcuni animali tipici di queste zone. Domenica mattina ci alzeremo molto presto e ci muoveremo all'interno della riserva per scovare camosci, caprioli, cervi...

L'ultima volta che abbiamo organizzato questa uscita, siamo stati sorpresi da 20 cm di neve, scesa nella notte, confidiamo quindi che questa volta il meteo stia dalla nostra parte!!

Vi aspettiamo quindi carichi di entusiasmo e curiosità!



DOVE ANDREMO

Raggiungeremo in treno la stazione di Tresenda.

Da lì, con il pullman, arriveremo, lungo la strada per l'Aprica, al bivio per la Val Belviso.

Poco prima di arrivare alla centrale delle acciaierie Falck, volteremo a sinistra (cartello indicatore per Frera). Al successivo bivio, ignorando la strada di destra che porta in Val Caronella e in Val Bondone e prenderemo a sinistra entrando in Val Belviso.

Poco dopo il fondo diviene sterrato, ma è comunque ben curato. Saliremo alla destra del torrente; dopo un po' ci troveremo nei pressi di alcune baite e di un fontanile con lavatoio. Di questi fontanili, lungo il percorso, ne troveremo parecchi e tutti uguali. La strada salirà nel bosco tra i pini, dapprima dolcemente e poi con pendenza più accentuata, nonostante qualche tornante. Vari rivoletti scendono sul lato della strada, mentre di fronte il Monte Nembra (m. 2678) si erge in tutta la sua maestà. La strada continuerà in falsopiano fino alle baite di Valle Aperta, dove la valle appunto, s'allarga e sulla sinistra, troveremo alcune baite ed una chiesetta.

Qui parte il percorso per la Malga Magnolta (m. 1945), raggiungibile in due ore, come ci indica un cartello segnavia posto a cura del CAI. Proseguiremo lungo il percorso principale e, in lieve salita, giungeremo alle Fusine, ove è sita la bella chiesetta di San Paolo, piccolo nucleo abitato che ebbe importanza nei secoli scorsi a causa dell'industria estrattiva allora fiorente. Poco oltre, sulla sinistra, troveremo il nostro rifugio, il Cristina.
(Km 6 dalla centrale Ganda, dislivello m 360. A piedi ore 1,15 T).



COSA FAREMO

Nel pomeriggio di sabato presso il rifugio Cristina, dopo esserci goduti il nostro pranzo al sacco, incontreremo un guardia-parco della Riserva faunistica.

Ci parlerà del suo lavoro, della valle e della riserva.

Ci racconterà degli animali, di come individuare i segni del loro passaggio, come comportarsi per avvicinarli...e dove si trovano proprio in quel momento.

Quindi proveremo ad affrontare un percorso dal rifugio per trovare mufloni e cervi.

Non è detto che riusciremo a incontrarli: dovremo essere fortunati e bravi a muoverci in gruppo in silenzio, seguendo le indicazioni ricevute.

Insomma, ce li dovremo guadagnare, tenendo sempre a mente che la valle è la loro casa, e noi siamo gli ospiti.

Alla sera ci aspetta una lauta cena presso il rifugio e un meritato riposo.

Domenica mattina la sveglia suonerà molto presto.

In base alla temperatura esterna e alle condizioni meteo il nostro guardia parco ci accompagnerà infatti in direzione del lago di Belviso alla ricerca di caprioli e camosci.



LA VAL BELVISO

La Val Belviso è la valle più orientale del Parco delle Orobie Valtellinesi ed è facilmente raggiungibile da Aprica. La classica conformazione di valle sospesa non le rende giustizia: superando la prima parte dove i versanti molto scoscesi formano quasi una forra, nella parte alta la valle si apre e presenta dei panorami mozzafiato. I numerosi laghi alpini (laghi di Torena, lago Lavazza, lago della Cima, lago di Pisa) fanno da corona al maestoso lago artificiale formato dalla diga di Frera. Il Rifugio Cristina è punto di partenza per passeggiate di ogni difficoltà e lunghezza. La possibilità di pescare lungo il torrente Belviso fa di questa zona una delle più conosciute e amate dai pescatori. Molto curiose e amate dai bambini le statue in legno scolpite dall'artista Andrea Fanchi che si trovano salendo sulla strada verso la diga di Frera.

La Val Belviso e la Val Caronella sono le valli più a oriente delle 14 valli che compongono il **Parco delle Orobie Valtellinesi**.

Queste due valli, simili per conformazione, hanno una via d'accesso comune che le ha unite sin dai tempi antichi.

Il cuore della Val Belviso era infatti Carona, centro della Val Caronella.

La Val Belviso è l'ultima valle del parco e presenta la caratteristica ancora più accentuata di valle sospesa, con la parte bassa costituita da una stretta e scoscesa forra e un ampio altopiano salendo in quota.

La vegetazione è molto fitta con abete rosso, larice e betulla, alle quote più elevate domina la prateria alpina.

La zona è popolata da ungulati che in estate si osservano al pascolo.

LA FAUNA E LA FLORA



Dal punto di vista faunistico, la zona è particolarmente ricca di ungulati: molti gli esemplari di camoscio, che in estate è facile osservare al pascolo; nel sito ce ne sono circa 1000 individui.

Vi sono anche una settantina di mufloni, introdotti nel 1971, che si spostano sui versanti bresciano e bergamasco delle Orobie durante l'estate e svernano nelle zone di bosco nella media e bassa Val Belviso.

Non mancano i cervi. Se ne contano circa 80-90 capi.

Tra gli uccelli più notevoli del SIC vi è l'aquila reale (*Aquila chrysaetos*), ma non bisogna dimenticare la consistente popolazione di gallo forcello (*Tetrao tetrix tetrix*).

Praticamente tutta la fauna tipica alpina è rappresentata nel territorio della Valle, con la presenza di stambecco, camoscio, marmotta, lepre bianca, gallo cedrone, francolino di monte, pernice bianca e coturnice.

Dal 1999 il territorio è interessato anche dalla presenza del lupo.



La vegetazione è caratterizzata, alle quote più basse, da bosco misto di latifoglie, con dominanza di ontano, acero montano, sorbo, nocciolo e larice.

Oltre i 1300 m si estende il bosco di resinose, con prevalenza di abete rosso misto ad abete bianco, pino silvestre, larice e, alle quote più elevate, cembro.

Le zone ripariali sono invece circondate da ontano verde, che trova la sua massima diffusione sopra i 2000 m.

Importante fonte di cibo per la fauna è il ricco sottobosco, con la presenza di diverse specie di mirtillo, uva orsina, lampone, fragole e funghi.

APPUNTI DI VIAGGIO

SABATO 18 GIUGNO

- Ritrovo ore **7:00** presso la stazione F.S. di Sesto
- Partenza da Sesto F.S: ore **7:21**

DOMENICA 19 GIUGNO

- Ritorno previsto stazione F.S. di Sesto: ore **19:52**
- Costo dell'escursione: **65 Euro**

La quota comprende:

- I trasporti
- La cena del sabato sera presso il Rifugio Cristina
- Il pernottamento
- Il pranzo al sacco della domenica

Rimane quindi escluso il **pranzo al sacco del sabato**, che i ragazzi dovranno portarsi da casa.

Ricordiamo che per il pernottamento sarà necessario il sacco a pelo o un sacco/lenzuolo.

Quest'ultimo può eventualmente essere acquistato presso la struttura al costo di 2 euro.

- **Equipaggiamento consigliato:** scarponi o scarponcini da trekking, giacca anti-vento, pile, occorrente per la pioggia, berretto, cappello di lana, abbigliamento per 2 giorni, racchette telescopiche.

**SI CONSIGLIA VIVAMENTE DI PORTARE UN
BINOCOLO PER POTER OSSERVARE GLI ANIMALI
ANCHE DA LONTANO**

**Eventuali cancellazioni vanno comunicate
entro **Venerdì 17 ore 12:00.**
Dopo tale data il CAI AG si riserva la facoltà
di addebitare l'intero importo dell'uscita.**

Per info:

Andrea 3334269534

Gian Piero 3479321029